



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI MARITI" - FAUGLIA (PI)**

## ***Piano Triennale dell'Offerta Formativa***

*ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.12*

*approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11 gennaio 2016*

### ***Indice***

1. Presentazione del Piano	2
2. Presentazione dell'Istituto	2
3. Identità dell'Istituto	4
4. Contesto e scelte organizzative	11
5. Scelte Metodologiche	14
6. Valutazione degli Apprendimenti	16
7. Piano di Miglioramento	19
8. Piano Digitale	21
9. Fabbisogno di risorse umane	27
10. Fabbisogno di infrastrutture e risorse	30
11. Piano della Formazione	31
12. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF e comunicazione	32

## 1. Presentazione del Piano

Il Piano triennale dell'offerta formativa previsto all'articolo 1 della legge 107/2015 è un documento importante di programmazione delle scelte culturali e delle attività didattiche che le scuole mettono in atto. È triennale, ma rivedibile anno per anno, perché è strettamente collegato al piano di miglioramento che ogni istituto è obbligato a fare a partire dall'anno scolastico in corso. Entrambi i documenti (piano offerta formativa e rapporto di autovalutazione con conseguente piano di miglioramento) sono resi pubblici in tutte le loro parti perché i genitori in primo luogo abbiano la possibilità di scegliere la scuola "più giusta" per i propri figli, e gli amministratori degli enti locali nonché i cittadini interessati alla scuola del loro territorio possano conoscere l'offerta formativa.

In realtà, già dagli inizi degli anni 2000 (con la legge sull'autonomia scolastica) le scuole dovevano far conoscere ai genitori il Piano dell'offerta formativa (in questo caso annuale) proprio per permettere di scegliere la scuola adatta ai propri ragazzi; averlo reso triennale e soprattutto legato al piano di miglioramento degli esiti degli apprendimenti dei ragazzi significa -a parer nostro- dare forza, continuità e stabilità alle scelte culturali e metodologiche della scuola, dando quindi identità alle scuole stesse e di conseguenza all'intero istituto. In questo documento programmatico triennale sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e strumentali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

Per quanto riguarda l'istituto "Giovanni Mariti" il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) si inserisce in una cornice progettuale più ampia e consolidata, definita culturalmente e pedagogicamente dall'anno 2000 con la prima pubblicazione del progetto "Fuori dal guscio", negli anni aggiornato, corretto, ampliato ma mai rivisto nella visione e nella missione delle scuole di questi territori.

## 2. Presentazione dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo "G.Mariti" nasce nell'anno scolastico 1999/2000 dalla fusione del Circolo Didattico di Fauglia e le Scuole Medie di Crespina, Fauglia e Santa Luce in seguito alla riorganizzazione delle scuole della provincia di Pisa.

L'ambito territoriale è quello dei Comuni di Fauglia, Crespina, Lorenzana (questi ultimi oggi fusi in un unico comune), Santa Luce e Orciano Pisano. Tredici scuole - 6 dell'infanzia, 4 primarie e 3 secondarie di primo grado - compongono l'istituto.

La complessità della gestione dell'Istituzione, sia a livello di gruppo docenti e personale ATA che a livello di rapporti con il territorio (genitori, amministratori, associazioni varie), ci ha imposto da subito la necessità di un lavoro culturale basato sulla qualità delle relazioni e delle informazioni, sia all'interno che verso l'esterno.

La prima azione significativa è stata tutta interna, con l'elaborazione della "Carta dei Valori e dei Comportamenti dei docenti" provenienti da scuole e formazioni diverse, per costruire l'identità della nuova istituzione scolastica autonoma. Elaborata con il contributo di tutti e deliberata dal Collegio dei Docenti, la carta rappresenta il frutto del pensare individuale organizzato per il fare collettivo. Viene tuttora periodicamente ridiscussa, aggiornata e nuovamente condivisa per accogliere i pensieri e le azioni dei nuovi docenti.

Da un intenso lavoro di condivisione tra docenti e genitori sono stati in seguito generati e pubblicati il "Manifesto per genitori e docenti a sostegno del percorso formativo dei figli" e il "Manifesto per genitori e docenti a sostegno del Piacere di Leggere", documenti che vengono tuttora sottoscritti dalle due componenti all'inizio di ogni anno scolastico in tutte le nostre scuole.

Parallelamente, il lavoro di relazione e concertazione svolto con gli amministratori dei vari Comuni e supportato dalla Provincia di Pisa e dall'Osservatorio Scolastico ha avuto come risultato la sottoscrizione del primo "Patto per la Scuola" (2000); lo scopo era - ed è - quello di non svincolare il progetto culturale della

scuola dal territorio, bensì di mettere in atto azioni concertate con gli Enti Locali per la crescita e la diffusione della cultura e dell'educazione. Il documento contiene infatti le scelte culturali generali fatte dalle due componenti nella prospettiva di generare un sistema formativo integrato in grado di sollecitare attività che vedano coinvolti bambini ed adulti in tutto il territorio di competenza.

Per lo stesso motivo, fin dall'inizio, la cura delle relazioni è stata dedicata anche ai portatori di interesse esterni, cercando di costruire con loro una partnership nell'interesse comune dello sviluppo culturale del territorio. Abbiamo quindi aperto le porte delle scuole - uscendo fuori dal guscio - alle cooperative, alle associazioni, alle agenzie formative, alle altre scuole, costruendo con loro percorsi funzionali allo sviluppo delle attività programmate dentro e fuori la scuola. Sono nate così esperienze interessanti, come quella del Ludobus itinerante per le colline, i corsi di formazione alla genitorialità, le cooperative scolastiche, i laboratori per e con i genitori, l'attività motoria in acqua per i bambini delle scuole primarie, i corsi in videoconferenza in collaborazione con l'Istituto Pacinotti di Pontedera e il Matteotti di Pisa per il "rientro in formazione" degli adulti senza titolo di studio, i numerosissimi percorsi in collaborazione con l'Unicef e la Rete di Scuole per la Pace, i gemellaggi e le iniziative di cooperazione internazionale.

Ad oggi sono significativi i rapporti e gli accordi con il CRED Valdera, le Biblioteche dei Comuni e la Rete di Bibliolandia, il Museo ed il Teatro locale, le Università, gli Istituti Superiori, le Associazioni, le Imprese e le Aziende locali che costituiscono i principali stakeholders esterni con i quali ci confrontiamo quotidianamente.

Attraverso le reti, poi, l'Istituto ha avuto fin dalla nascita la possibilità di integrare e razionalizzare risorse e competenze.

Ad oggi le reti formalizzate che ci vedono coinvolti sono:

- Rete "Senza Zaino per una scuola comunità", di cui siamo capofila nazionale dal settembre 2014. Questa rete a cui aderiscono ad oggi più di 100 istituti, ci ha dato la possibilità di stipulare accordi e convenzioni formali con l'Università di Firenze, quella di Bari, il Politecnico di Milano, Il Fab Lab del Polo Tecnologico di Navacchio, La Regione Toscana;
- Rete "Einstein", di cui siamo ideatori e capofila fin dall'anno 1998/99. Questa rete a cui aderiscono 8 istituti del territorio della Valdera prevede attività didattiche di prevenzione delle difficoltà di letto-scrittura e calcolo nei bambini a partire dai primi anni di scuola primaria;
- Rete "Costellazioni", che comprende tutte le istituzioni scolastiche della Valdera
- "Patto per una Comunità Educante", con l'Unione dei Comuni della Valdera
- Rete "Book In Progress" per l'adozione di libri di testo costruiti da gruppi di ricerca nazionali anche con il contributo di docenti dell'istituto
- Rete "Bibliolandia" a cui aderiscono tutte le biblioteche della provincia di Pisa
- Rete dei "Laboratori dei Saperi Scientifici" promossa dalla regione Toscana
- "Laboratorio Didattico Territoriale" che si occupa di matematica, scienze e robotica promosso dall'Unione dei comuni della Valdera e dalla Scuola Superiore Sant'Anna
- VAL VAL (Valutazione Valdera): tavolo di lavoro interistituzionale che vede coinvolti in attività di formazione e ricerca tutte le scuole ed i comuni della Valdera, l'Osservatorio scolastico provinciale, l'Indire, l'USR territoriale, la Regione Toscana

### 3. Identità dell'Istituto

- **La scuola in numeri**

In "Scuola in Chiaro" ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)) sono reperibili alcune informazioni numeriche di ogni scuola dell'istituto: alunni e classi per anno di corso (2015/16), tempo scuola, alunni iscritti negli ultimi due anni scolastici, personale della scuola (2014/15) diviso tra M/F, docenti per tipologia di contratto, docenti per fasce di età.

L'intero istituto oggi vede iscritti e frequentanti 1119 ragazzi distribuiti in 13 sezioni di scuola dell'infanzia (n.292 bambini), 28 classi di scuola primaria (n.518 bambini) e 15 classi di scuola secondaria di primo grado (n.309 ragazzi). Tutte le scuole hanno tempi scuola fra le trenta (25%) e le quaranta (75%) ore settimanali

- **Il mandato istituzionale**

L' Art. 1 della Legge 107/2015 così descrive le finalità dell'azione delle istituzioni scolastiche:

*“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”* (L'intera legge 107/2015 è reperibile sul sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it))

Inoltre, le Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo - DM 254/2012 -, definiscono chiaramente gli obiettivi e le competenze che i ragazzi devono raggiungere al termine del primo ciclo d'istruzione:

*“Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere la curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.”....*

*“La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia ed il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi della realtà, riflettendo sul tempo e le conseguenze delle proprie scelte”....*

*“Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali che sociali.”....*

(Anche questo documento è reperibile in forma completa sul sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it))

- **La nostra idea di scuola e di bambino/ragazzo.**

*“Con questo **Manifesto** del “Pensare e del Fare” delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie dell’Istituto Comprensivo “Giovanni Mariti” si comunica la nostra idea di scuola e di Bambino/Ragazzo e si rendono esplicite le azioni che gli insegnanti, il personale amministrativo, i custodi, i genitori, la dirigente scolastica fanno per stimolare, aiutare, guidare ragazzi e ragazze a **crescere** competenti, portatori di valori, costruttori di solidarietà e diritti oltreché fruitori e produttori di cultura originale, libera, creativa.*

*Abbiamo usato il termine “crescere” perché di fatto dai tre ai quattordici anni i bambini diventano adolescenti e in queste nostre scuole essi acquisiscono saperi, competenze e abilità; formano caratteri, comportamenti, identità.*

*Tutto ciò costituisce una grande responsabilità e noi vogliamo assumerla nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie ma anche rispetto agli Enti locali e ai cittadini di questo territorio con consapevolezza, onestà e trasparenza.*

*L’istituto comprensivo ha un proprio nome e quindi una sua identità: si chiama Giovanni Mariti in memoria di uno scrittore del 1700 che ha viaggiato e visitato questi luoghi e soprattutto che ha scritto molto su questi luoghi riunendo in un “Odeporico delle Colline Pisane” la descrizione dei territori di Crespina, Fauglia, Santa Luce e Lorenzana cioè dei Comuni che insieme ad Orciano Pisano costituiscono l’area di riferimento dell’Istituto scolastico. La scelta del nome di Giovanni Mariti ha messo in correlazione il suo essere scrittore, letterato, uomo di cultura, viaggiatore ai compiti fondamentali della scuola: scrivere, approfondire, produrre cultura, uscire fuori dalla scuola. E non solo, ha anche significato per noi conoscere bene i nostri territori, amarli, partire dalle esperienze vissute nel proprio ambiente di vita per poi volare alto, mirare lontano, sognando....*

*Anche il progetto culturale e pedagogico ha un nome che esplicita la struttura portante del nostro lavoro educativo: si chiama Fuori dal Guscio cioè fuori dalle mura ristrette di ogni scuola per contaminare ed essere contaminati, per confrontarsi, per dialogare, per incontrare, per stabilire relazioni con i genitori, con le associazioni, con le istituzioni, con le parrocchie, con tutti i cittadini che come noi hanno a cuore la crescita culturale dei bambini/ragazzi e delle bambine/ragazze.*

*Gianni Rodari negli anni ‘70 scriveva: “la porta di casa protegge ma isola. Bisogna saper uscire. Bisogna lasciar entrare chi vuole. La gente ci guadagna a conoscersi”. Questo scritto rivolto ai genitori noi lo abbiamo adottato come scuola, per questo vogliamo uscire dai gusci delle scuole per conoscere e farsi conoscere.*

*“I Care”; la frase che Don Milani ha scritto su una porta della scuola di Barbiana è il punto di partenza del nostro progetto educativo; ci interessano i bambini e le bambine che crescono in una scuola attiva( Freinet) e nonviolenta ( Dolci e Gandhi), aperta tutto il giorno, tutto l’anno e per tutta la vita (Ciari). Ci interessa una scuola che metta i ragazzi “a contatto diretto e non casuale con prodotti di qualità – visivi e linguistici in più ambiti artistici e scientifici- ed è con la ricerca intervento che si stimola la formazione e la produzione di una cultura ‘diversa’ da quella più diffusa, attualmente satura di competitività-violenza-razzismo: una cultura cioè ‘aperta’ e ‘partecipata’ (Pescioli).*

*In questa nostra scuola emerge determinante la funzione dell’insegnante: da diversi anni nell’Istituto è presente (come già ricordato) la Carta dei Valori e dei Comportamenti degli adulti costruita con la partecipazione di ogni docente per lavorare con serenità e piacere nella direzione della formazione culturale e sociale dei ragazzi e delle ragazze.*

*In atto nelle scuole primarie dal 2003, in quelle dell’infanzia dal 2011 e in fase di approfondimento nelle secondarie, il modello di scuola denominato “Senza Zaino: per una scuola comunità” ha favorito e facilitato la concretizzazione del progetto culturale dell’istituto “Fuori dal Guscio” condiviso dai nostri docenti fin dalla nascita dell’Istituto Comprensivo. Il modello Senza Zaino si sostanzia di fatto in sei proposte che, nella cornice dell’Approccio Globale al Curricolo ne rendono possibile la realizzazione: la differenziazione*

*dell'insegnamento, l'apprendimento cooperativo, la comunità di pratiche e di ricerca, la gestione partecipata della classe, l'aula organizzata in aree e la pluralità degli strumenti didattici.*

*Tolto lo zaino come messaggio simbolico e sostituito da una cartella leggera, lasciati a casa astucci e quaderni ingombranti e griffati e adottata la condivisione di lapis, matite, gomme ecc. (le isole), abbandonata la disposizione tradizionale di banchi e cattedre e scelta la soluzione dei grandi tavoli quadrati, dell'agorà e dello sgabello mobile per gli insegnanti, la scuola qui è davvero un ambiente formativo idoneo a promuovere apprendimenti significativi, nonché un vero e proprio luogo di vita vissuta per i docenti, per i bambini, per i genitori. Ogni docente, infatti, fa parte del gruppo di ricerca in situazione ed è chiamato ad impegnarsi, ideare e costruire nuove pratiche e materiali didattici, a rinnovare e innovare, a condividere e confrontarsi con i colleghi, a scrivere e documentare le attività più significative del lavoro. Ogni bambino ha la possibilità di crescere in una comunità che ne favorisce lo sviluppo efficace sul piano personale, relazionale e dell'apprendimento. I genitori sono coinvolti nella condivisione del modello, dei valori che ne stanno alla base (ospitalità, responsabilità, comunità) e nelle attività della classe e del plesso". (Dal "Manifesto Culturale")*

Riteniamo poi importante, anche per non ripubblicare l'intero Manifesto Culturale e Pedagogico che è possibile trovare sia in Scuola in Chiaro (sezione Documenti), sia sul sito della scuola (sezione progetto culturale), proporre solo una Sintesi dell'Atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano triennale approvato nel collegio docenti del 23 novembre 2015 che evidenzia ancora la **cornice culturale delle priorità di lavoro** di tutte le nostre scuole per gli anni a venire.

#### **A. Scuola aperta tutto il giorno, tutto l'anno, per tutta la vita**

La nostra è una scuola aperta e vivace, basata sulla positiva collaborazione tra istituzioni, insegnanti, genitori, bambine e bambini, che coinvolge la Comunità intera nella consapevolezza che solo la partecipazione costruttiva di tutti può salvaguardare e valorizzare la scuola come luogo educativo di crescita umana e culturale. La scelta è quella del tempo pieno in ogni ordine di scuola e dell'organizzazione di attività extrascolastiche (corsi di strumento musicale e coro) ed attività al mare, in montagna e all'estero nel periodo estivo integrando e spesso sostituendo le attività dei "campi estivi" degli enti locali. Alle attività *per* e *con* i ragazzi si affiancano attività per gli adulti, nelle ore serali e nel periodo estivo (corsi, laboratori, incontri a tema).

Tutto questo perché abbiamo verificato, nel corso degli anni, che i nostri stimoli in questa direzione non sono stati vani. La lettura dei dati del contesto socioculturale del territorio dagli anni novanta ad oggi ci dà un'immagine chiara di quanto gli sforzi compiuti abbiano portato un mutamento positivo in direzione della crescita culturale del territorio (I dati sono pubblicati sul Rapporto di autovalutazione -RAV).

La scuola è stata la prima a proporre, ad esempio, la biblioteca su ruote che attraversava le nostre colline dando la possibilità a bambini, ragazzi e adulti di conoscere il piacere della lettura. Oggi le amministrazioni comunali hanno istituito le biblioteche in tutti i comuni prestando attenzione alla cultura e alla formazione.

#### **B. La Nonviolenza e la Pace**

C'è nonviolenza e pace dove i rapporti fra adulti sono equivalenti, simmetrici, vitali; dove gli adulti - siano essi docenti, genitori o collaboratori scolastici - non stanno "di fronte" e "in alto" oppure "contro" ma affiancano i bambini e i ragazzi dando loro voce, ascoltandoli, coinvolgendoli nelle decisioni, apprezzandoli e valorizzandoli nelle loro diversità.

In queste nostre scuole nonviolenza e pace si traducono - fra l'altro- con:

- La partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della scuola, attraverso le assemblee di classe, il consiglio dei ragazzi (CRA – consigli rappresentanti alunni) e la presenza dei loro rappresentanti agli incontri nelle interclassi e nei consigli di classe insieme ai genitori e ai docenti;
- La partecipazione attiva dei ragazzi alla progettazione dei loro apprendimenti avendo chiaro gli obiettivi da raggiungere, i percorsi di lavoro personalizzati da attivare, i criteri di autovalutazione e valutazione condivisi.

Queste sono attività che implicano l'attenzione degli insegnanti ai bisogni ed ai diritti dei bambini e dei ragazzi, ed infatti i docenti mettono al centro delle loro azioni di insegnamento i ragazzi stessi come soggetti attivi di apprendimento. Negli anni il nostro Istituto ha partecipato al Progetto Unicef “Scuola Amica dei bambini e delle bambine” ricevendo sempre il riconoscimento ufficiale di Unicef e Ministero dell'Istruzione per il lavoro svolto in tutte le nostre scuole nella promozione e nell'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Inoltre, attraverso il progetto "SCREM-Stop al lavoro minorile" della Provincia di Pisa, siamo stati premiati con la Medaglia del Capo dello Stato per l'impegno costante e diffuso a difesa dei "piccoli del mondo". Molte scuole poi aderiscono alla rete nazionale "Scuole di Pace" ed alcune hanno ricevuto il riconoscimento della Bandiera Verde per la salvaguardia dell'ambiente.

### **C. La Terra e la Nuvola**

“Terra e Nuvola” esemplificano la ricerca di concretezza e di virtualità, per una riflessione costante del curricolo scolastico inteso come discipline di studio, spazi e tempi di apprendimento, valorizzazione dei sensi: un curricolo che costituisce un’apertura della scuola al territorio e al mondo, alla natura, all’arte, alla storia e alla tecnologia.

La scuola è uno spazio in cui si può apprendere attraverso il fare, che consente di operare finalizzando le esperienze ad uno scopo reale, ad una attività costruttiva, per svolgere la quale è necessario osservare consapevolmente utilizzando anche tutti gli stimoli che le varie discipline sono in grado di offrire. Intendiamo la scuola come laboratorio: un luogo in cui non solo si acquisiscono e si elaborano saperi, ma anche un luogo dove si producono nuove conoscenze e nuove competenze. Le situazioni cognitive sperimentate in modalità laboratoriale infatti non sono solo tese a costruire capacità di orientarsi in modo autonomo e scegliere gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi, ma anche a sviluppare l'abitudine a leggere la realtà in termini problematici, a tener conto della pluralità di variabili che la compongono, a definire le domande-chiave per coglierne gli elementi più significativi.

Nella pratica quotidiana Terra e Nuvola si traducono in

- attività con le mani e con gli strumenti costruiti dai docenti, dai genitori e dai bambini stessi
- uso della tecnologia come strumento per l'apprendimento individuale, di coppia, di piccolo e grande gruppo
- uso della tecnologia e della seconda lingua come condivisione delle informazioni, ampliamento dei rapporti per uscire “Fuori dal guscio”: attività di CLIL, E-twinning, collaborazioni con altre scuole in Italia, in Europa, nel Mondo

Ma la Terra è anche

- uso del corpo per intero: sforzo fisico/movimento (gruppi sportivi e attività di piscina da moltissimi anni)
- attività all'aria aperta nella natura
- attenzione alla salute: aria da cambiare nelle classi, lezioni all'aperto, acqua buona da bere, frutta a colazione, verdure a pranzo
- attenzione al cibo, orto a scuola e gemellaggi con Orti africani (per la cooperazione, la pace, i diritti)
- utilizzo della filiera corta con le aziende del territorio e l'economia locale
- Scuola Eco e Bandiera Verde

#### **D. Le Arti e le Scienze**

Queste, che sembrano discipline inconciliabili sia per il tipo di tematiche che per le modalità progettuali utilizzate, ci interessano per le connessioni interessanti dal punto di vista delle strategie cognitive comuni. Soprattutto possiedono profonde vicinanze metodologiche: entrambe sviluppano la propria ricerca partendo dall'osservazione della realtà e del contesto in cui operano.

Su queste basi, alla luce della scelta di riconoscere le bambine e i bambini come soggetti attivi produttori di cultura fin dalla prima scuola, in tutte le scuole viene curata la fruizione delle arti attraverso stimoli di qualità per costruire forme concrete di cultura a partire dalle loro potenzialità creative e logiche, e delle scienze, per saper vedere, osservare, descrivere, capire a partire da fatti "autentici".

La musica, le arti plastiche e visive permeano tutte le scuole dell'istituto attraverso:

- Attività di laboratorio a scuola
- Fruizione di eventi culturali
- Produzione di eventi culturali
- Incontri con artisti
- Cori nelle scuole
- Mostre di prodotti culturali dei ragazzi
- Attività in continuità fra i tre ordini di scuole
- Promozione di eventi insieme ai Teatri, ai Musei, alle Biblioteche e alle Agenzie Culturali del territorio

Uno spazio dedicato legato alla continua ricercazione dei docenti è quello per la realizzazione in azioni didattiche del curricolo per l'apprendimento delle scienze, della matematica e delle tecnologie. Sono previste annuali attività con le classi ponte e laboratori di robotica, coding (progetto "Programma il futuro"), giochi matematici.

Ogni scuola ha attrezzato, nelle modalità possibili, il laboratorio di scienze sperimentali e collabora con la presenza almeno del referente di istituto al Laboratorio Didattico Territoriale della Valdera.

#### **E. La Qualità degli Spazi e la Flessibilità dei Tempi**

E' ormai noto e condiviso tra tutti i docenti come l'ambiente sia un elemento fondamentale per l'apprendimento.

Per questo l'ambiente fisico è oggetto di continua attenzione, ricerca e progettazione al pari delle pratiche didattiche, dei sistemi di valutazione, delle attività formative dei docenti.



La scuola come comunità di ricerca ha bisogno di ambienti flessibili e adatti a diverse configurazioni aggregative. Di particolare importanza è favorire il lavoro cooperativo che non significa semplicemente lavorare in gruppo, ma creare momenti in cui si condividono progetti, iniziative, percorsi di apprendimento, in cui non solo si fanno i conti con la propria maturazione, ma si partecipa ad un'impresa comune. In questo senso lo spazio deve anche assomigliare ad un centro di ricerca, dotato di strumenti e materiali per l'apprendimento e la gestione. Gli ambienti di apprendimento devono poter essere fruiti in molteplici modi, che possono andare dal lavoro individuale alla lezione frontale, dal lavoro a coppie alle discussioni assembleari. I nostri spazi sono pensati per l'ospitalità, per dare benessere attraverso elementi come luci, colori, arredi, pannellistica. Sono belli e curati. Sono organizzati e attrezzati con aree di lavoro per l'autonomia dei ragazzi. Dove è possibile, sono presenti aule tematiche per aree disciplinari. Sono pensati.

All'organizzazione e all'articolazione dei tempi a scuola viene attribuita una grande attenzione. La nostra scelta è quella del rispetto dei ritmi di lavoro dei ragazzi, quindi i tempi di lavoro sono a loro misura, spesso lenti e distesi con spazi temporali per il gioco e la discussione. Anche per questi motivi abbiamo scelto di avere scuole con tempi pieni e prolungati.

Nell'ottica dell'approccio globale al curriculum lo sforzo è quello del superamento dei tempi per disciplina, trovando soluzioni per l'accorpamento in aree disciplinari costantemente o in alcuni periodi dell'anno. Nascono così i progetti generati dalla Mappa elaborate dai team o dai consigli di classe, che coinvolgono le varie discipline e sono articolati per unità di progetto.

## **F. La Prevenzione, l'Inclusione, il Potenziamento**

La riorganizzazione degli spazi scolastici dentro e fuori l'aula e il plesso ci consente l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia, l'impostazione di una relazione basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente.

L'investimento didattico sviluppato negli anni nelle relazioni di tipo solidale sia con gli studenti che tra adulti attraverso pratiche di partecipazione attiva alla vita scolastica quotidiana, di interazione dialogica e collaborativa, di peer education, è la base da cui parte e si sviluppa la nostra linea di prevenzione – inclusione – potenziamento. Essa si traduce nell'attuazione di percorsi di apprendimento/insegnamento attenti alle differenze individuali e calibrati sulla base dei livelli raggiunti grazie anche alla possibilità di tempi scuola distesi e flessibili in tutte le scuole primarie e secondarie (come sopra esplicitato).

L'apprendimento deve considerare tutti gli aspetti, da quelli emotivi, a quelli razionali, da quelli corporei a quelli intellettuali, tenendo presenti i vari tipi di intelligenze. Le discipline di studio nascono con una loro specificità, un loro linguaggio che va rispettato, ma al tempo stesso è necessario non costruire silos di pensieri sconnessi perché esperienza e cultura sono unitarie.

Oggi non si può più parlare di alunni diversi perché diversamente abili. Tutti gli alunni sono diversi. La differenza è ciò che caratterizza ciascuno di noi: creare una comunità di alunni diversi è il nostro obiettivo.

Queste le principali attività organizzate nella direzione dell'integrazione:

- Percorsi per la valorizzazione delle eccellenze
- Percorsi di tutoring e peer education
- Attività di sostegno per i Bisogni Educativi Speciali
- Piani individualizzati non solo per Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- Attività di prevenzione (Progetti Einstein e Galileo)
- Attività extrascolastiche coerenti e complementari

## G. Lo Studio, la Ricerca e l'Innovazione

Sono attività importanti che hanno da sempre caratterizzato il lavoro dei docenti di questo istituto sul versante metodologico con la ricerca-intervento, sullo sviluppo teorico dei processi di insegnamento-apprendimento, sulla sperimentazione di pratiche didattiche.

All'interno del collegio docenti il lavoro di studio e di ricerca è organizzato per dipartimenti ma anche per ordini di scuola oppure in piccoli gruppi trasversali a più scuole.

Alcuni esempi in atto in questi ultimi anni:

- “attività di ricerca azione sulla geometria”: hanno partecipato per tre anni consecutivi tutti i docenti delle classi ponte a partire dai cinque anni della scuola dell'infanzia in rapporto con le classi prime della primaria e le classi quinte della primaria con le prime della secondaria
- “attività di ricerca azione sul manuale della classe”: alcune classi della scuola primaria di ogni plesso e alcune sezioni dell'infanzia
- “costruzione del curriculum di cittadinanza”: tutti i docenti divisi per ordine di scuola
- “la scuola della responsabilità nella scuola secondaria”: solo i docenti della secondaria
- “la grammatica valenziale e/o il metodo Bortolato per la matematica”: solo i docenti interessati .

Di fatto questo grande lavoro, sostenuto costantemente dalla dirigente scolastica, ha portato nel tempo ad un Modello di scuola “Senza zaino: per una scuola comunità” che ha definito in maniera chiara l'Identità dell'Istituto.

- **La “Carta dei Valori e dei Comportamenti”**

Citata al punto 2 del presente piano è stata elaborata dai docenti per essere attivi, individuare strade nuove, superare l'individualismo, interrogarsi e confrontarsi sulle esperienze, ricercare quotidianamente e fare squadra.

Il percorso è iniziato nell'anno 2000 con l'impegno da parte dell'intero collegio dei docenti della scelta dei valori di riferimento dell'Istituto identificati poi nel progetto culturale dell'istituto. La revisione della Carta poi è un'attività prevista a cadenza regolare (ogni cinque anni), e corrisponde all'esigenza di mantenere aggiornata la mission dell'istituto alla luce dei cambiamenti legislativi avvenuti e dell'ingresso di nuovo personale.

La sintesi del percorso di costruzione della Carta è sintetizzato nella figura di un corpo umano rappresentante i valori e i comportamenti discussi, negoziati, scelti ed approvati dal Collegio dei docenti.

Graficamente nella testa dell'omino sta il valore della *creatività* (aprirsi mentalmente a nuove prospettive, sostenere scelte innovative, inventare continuamente, mettere in moto il pensiero divergente), nelle braccia e nelle gambe ci stanno i valori della *competenza* (operare scelte di qualità, promuovere e coordinare le risorse disponibili, aggiornare il proprio sapere al divenire educativo e culturale, trasmettere il desiderio di apprendere), dell'*affidabilità* (essere coerenti con le scelte adottate, essere coerenti con gli impegni presi, rendersi disponibili al bisogno degli altri, portare avanti coerentemente il proprio lavoro), dell'*efficienza* (produrre in modo costruttivo, organizzare in maniera ottimale il proprio lavoro, assumere decisioni pertinenti in relazione a problemi e bisogni, conseguire gli obiettivi prefissati verificando le metodologie), delle *risorse* (accogliere nuove esperienze, utilizzare tutti gli strumenti a disposizione, sfruttare tutte le risorse e competenze disponibili, mettere a vantaggio degli altri le proprie competenze). Nel corpo dell'omino ci stanno infine *cooperazione e collaborazione* (arrivare a traguardi e fini comuni, lavorare in gruppo, condividere responsabilità, operare scelte rapide, rispettare gli altri, interagire secondo responsabilità e ruolo, superare le individualità, partecipare con entusiasmo ad un progetto comune).

## 4. Contesto e scelte organizzative

- **Contesto socio-ambientale esterno**

Territorio collinare a vocazione agricola con produzioni enogastronomiche di eccellenza nazionale nel settore vinicolo. Presenza anche di alcune attività artigianali particolari (produzioni di candele, profumi, mobili, vivai, allevamenti animali, caseifici) e di due grandi industrie meccaniche.

Presenza di servizi culturali (biblioteca in ogni comune, museo e teatro nel comune sede dell'istituto).

Basso il tasso di immigrazione extracomunitaria. Molto basso il tasso di disoccupazione.

Il rapporto positivo con gli enti locali di riferimento ha permesso all'istituto di estendere a tutte le scuole il modello della scuola Senza Zaino per una scuola comunità. Questa scelta ha rappresentato per le amministrazioni comunali un impegno finanziario significativo per migliorare l'edilizia scolastica e gli arredi.

Da anni l'istituto ha un rapporto continuo con l'Osservatorio Scolastico Provinciale, che monitora l'andamento scolastico di tutti gli alunni della provincia di Pisa. I dati permettono al Collegio dei docenti di avviare una riflessione concreta sui risultati degli studenti e all'istituto di programmare interventi di contrasto alla dispersione scolastica.

- **Contesto interno**

L'80% del personale docente ha un contratto a tempo indeterminato ed il 60% lavora nell'istituto da più di sei anni. Sono due dati positivi perché permettono alla scuola di dare continuità alle scelte ritenute strategiche per raggiungere il successo formativo degli alunni. Di fatto molti docenti, pur provenendo da luoghi di residenza anche piuttosto lontani hanno scelto di rimanere perché "appartengono" all'istituto ed al progetto culturale che hanno contribuito a costruire. Altro dato positivo è il numero di docenti tra 35 e 44 anni, la percentuale infatti è decisamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Questo per noi significa spesso voglia di avviare ricreazione con i bambini e fra gli adulti.

Il curriculum vitae (portfolio dei docenti) permette all'istituto di documentare e valorizzare le competenze e la formazione in servizio di ogni singolo insegnante.

- **La struttura organizzativa dell'Istituto come partecipazione ed appartenenza.**

Più scuole, tanti docenti, molti ragazzi implicano informazioni capillari, attività decentrate, responsabilità diffuse e lavoro cooperativo ma anche un centro di raccolta delle informazioni, di elaborazione delle idee e delle proposte, di assunzione di responsabilità, di decisione condivisa.

E' necessaria quindi una organizzazione scolastica che coinvolga e permetta una ampia partecipazione di tutti i soggetti interessati alla formazione delle future generazioni che coniughi il benessere e la significatività del lavoro delle persone con la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa. Si tratta quindi di coinvolgere, incoraggiare e valorizzare l'autonomia delle persone, di favorire l'assunzione di compiti e responsabilità, di dare occasioni di crescita professionale e personale.

Questo istituto ha come primo motore il protagonismo dei soggetti - a cominciare dai ragazzi che sono al centro del nostro lavoro - degli insegnanti, del personale amministrativo, dei custodi, dei genitori: insomma di tutti coloro che abitano gli spazi delle nostre scuole e che a noi si sono rivolti con fiducia ed entusiasmo.

Nella vita delle scuole autonome assume particolare rilievo il funzionamento degli organi collegiali ed il loro potenziamento. L'esercizio completo e corretto della collegialità, sia negli aspetti propositivi che decisionali è presupposto della funzionalità delle scuole e del miglioramento continuo della qualità del servizio che offriamo ai ragazzi. Occorre dunque una puntuale ripartizione di competenze fra i soggetti e gli organismi che ne hanno titolo: Consiglio di istituto, Collegio docenti, Consigli di plesso, Consigli di classe/interclasse/intersezione, Dirigente scolastico e Dirigente Servizi Amministrativi. Naturalmente partecipazione, autonomia, responsabilità e condivisione della "scuola che vogliamo" sono elementi indispensabili per far funzionare al meglio ogni organo dell'istituto.

L'organizzazione dell'istituto si articola su tre direttrici/linee che si intersecano nei punti di erogazione del servizio: le scuole. La prima linea è definita "culturale/didattica," la seconda "tecnico/amministrativa" mentre la terza è definita linea "politico/partecipativa".

### **A- Linea Culturale/didattica**

Propone, definisce e rende operativo il progetto culturale dell'istituto attraverso ricerca, innovazione didattica, autovalutazione e piani di miglioramento.

E' organizzata in due strutture di lavoro: 1) Lo staff di direzione che composto da docenti e direttore amministrativo ha, al proprio interno, il coordinatore dei coordinatori organizzativi (responsabile area organizzativa) e il coordinatore dei coordinatori didattici (responsabile area didattica) presenti entrambi in ogni scuola dell'istituto, il responsabile della comunicazione che a sua volta coordina i responsabili comunicazione di ogni scuola, il responsabile della sicurezza dei lavoratori, ed il direttore dei servizi amministrativi. 2) Comitato di autovalutazione che è composto dalle funzioni strumentali, dai responsabili di area presenti nello staff di direzione e dai coordinatori di dipartimento e/o progetti specifici. Esso svolge funzioni di studio e ricerca su tematiche riguardanti sia la didattica che l'organizzazione, fornisce supporto alle decisioni della dirigenza formulando proposte ed esprimendo pareri.

Entrambi gli organismi possono avvalersi di consulenti/esperti esterni con competenze specifiche e possono articolarsi in gruppi/commissioni di lavoro .

Ogni componente delle due strutture di lavoro opera in modo autonomo, assume responsabilità, stimola la partecipazione e la condivisione di tutto il personale, relaziona sull'andamento e sui risultati del proprio lavoro nelle riunioni periodiche, partecipa all'elaborazione del POF triennale e dei piani di miglioramento annuali.

### **B- Linea Amministrativa**

E' coordinata dal DSGA (direttore servizi generali amministrativi).

Si articola in quattro aree operative: A – gestione amministrativo/contabile; B – gestione del personale; C – gestione alunni ed infortuni; D - rapporti con le scuole e con gli enti esterni.

Per la gestione dei servizi di propria competenza il DSGA si avvale, a livello centrale, degli assistenti amministrativi e a livello periferico dei collaboratori scolastici distribuiti in ogni scuola.

Tutte le persone coinvolte in queste aree di lavoro partecipano all'organizzazione ed alle scelte culturali dell'istituto consapevoli del ruolo determinante che svolgono.

Per coloro che noi definiamo "i custodi della scuola" abbiamo proposto e condiviso un mansionario specifico ed articolato (non in contrasto naturalmente al mansionario contrattuale) in rapporto al progetto culturale dell'istituto ed alle scelte conseguenti che vengono fatte.

## **C- Linea Politico/partecipativa**

Il Consiglio d'istituto è l'organo in cui si approvano le scelte di politica educativa sul territorio. Per questi motivi abbiamo voluto aprirlo ai rappresentanti degli Enti Locali (sia Sindaci che Assessori) ed ai coordinatori dei genitori eletti in ogni scuola fra i genitori rappresentanti. Ha compiti istituzionali ma in particolar modo favorisce la partecipazione dei genitori alla vita delle loro scuole.

Il Collegio dei docenti è l'altro grande organo collegiale che ha definito il progetto culturale della scuola che stiamo realizzando; il progetto si chiama "Fuori dal Guscio" ed è pubblicato nei particolari sul sito dell'istituto.

Il collegio dei docenti è articolato in dipartimenti di lavoro, commissioni/gruppi su progetti specifici per allargare il contributo di idee, la partecipazione alle scelte, l'assunzione di responsabilità nel condividere un percorso di innovazione. Ogni membro del collegio è responsabile dell'apprendimento di ogni singolo bambino/ragazzo che ha nella propria classe/scuola.

Il consiglio di plesso è un organo collegiale specifico di questo istituto; presente da diversi anni ha il compito di riunire tutti i docenti del plesso scolastico più volte all'anno per discutere e deliberare il planning delle attività di quella scuola, la mappa generatrice delle proposte culturali, le procedure organizzative di gestione del plesso stesso. Questo consiglio è molto utile nella scuola secondaria perché è l'unico luogo in cui i docenti di tutte le classi possono confrontarsi.

Il consiglio di interclasse/intersezione è presente nelle scuole primarie e nelle scuole dell'infanzia. Vede riuniti insegnanti e genitori insieme per progettare le attività di quella scuola naturalmente all'interno del contesto delle scelte culturali dell'istituto.

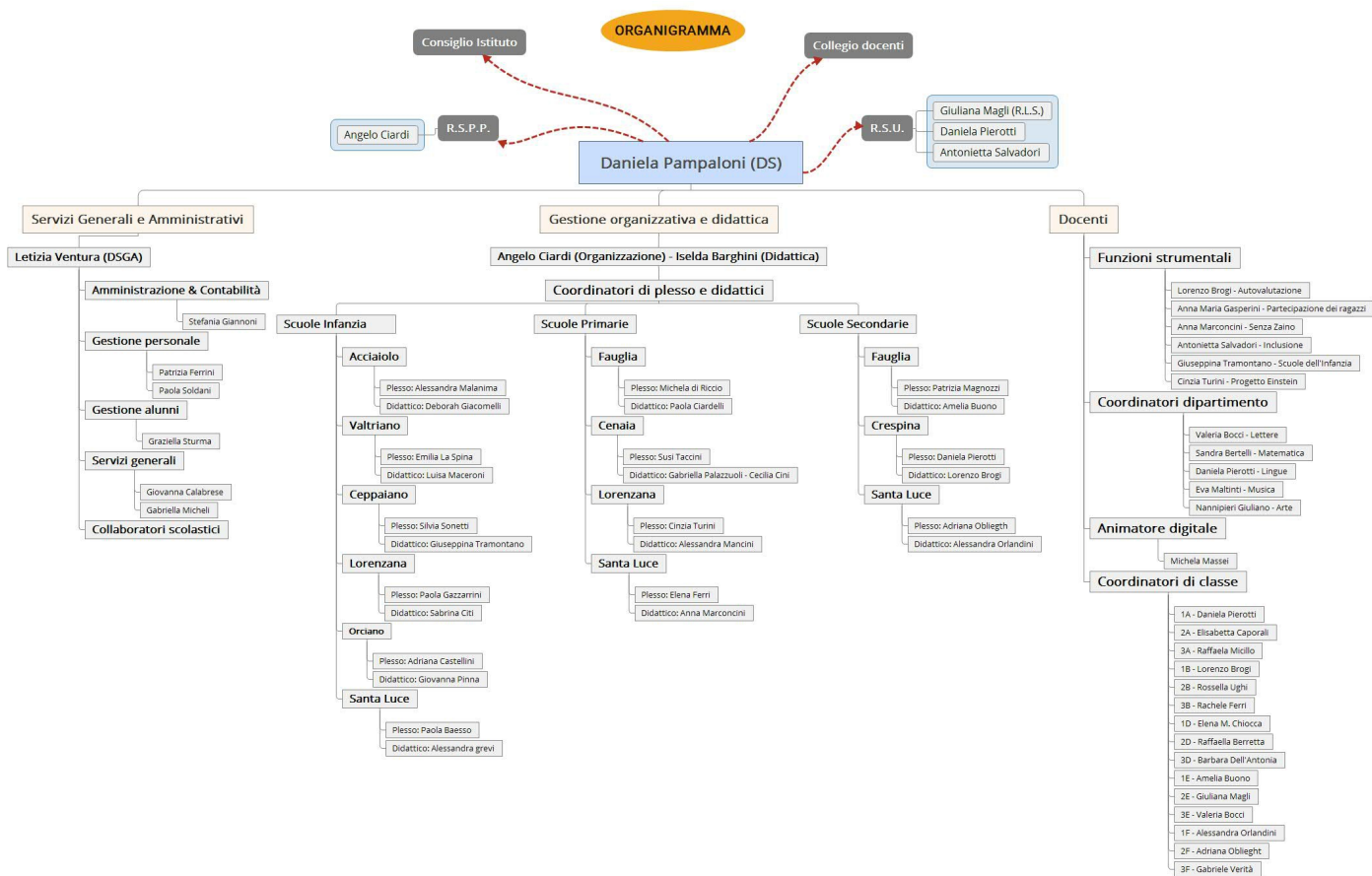
Il consiglio di classe è un organo esclusivo della scuola secondaria; vede riuniti i docenti prima da soli e poi con i genitori per affrontare temi educativi ed organizzativi di quella classe.

Ai consigli di interclasse e di classe partecipano anche i bambini e i ragazzi rappresentanti del CRA: il Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni, presente in ogni scuola primaria e secondaria a significare il nostro impegno di coinvolgimento attivo degli studenti alla vita della scuola.

Nei consigli di interclasse e di classe i genitori presenti sono stati votati come rappresentanti dei genitori. Essi, a loro volta, eleggono un coordinatore dei genitori del plesso che periodicamente si riunisce con i coordinatori dei genitori degli altri plessi per definire attività comuni. Questa modalità di lavoro è stata scelta anche per favorire lo scambio e la partecipazione fra le persone vista la frammentarietà degli edifici scolastici dislocati su un territorio articolato in quattro Comuni.

Docenti e Genitori hanno dato vita all'Associazione di promozione sociale "Fuori dal Guscio", di cui l'Istituto Comprensivo è socio.

## D- Organigramma



## 5. Scelte metodologiche

Abbiamo più volte ricordato la scelta pedagogica, culturale e metodologica di questo istituto: Il Modello di Scuola Senza Zaino per una scuola comunità, a cui hanno aderito pian piano negli anni tutti gli ordini di scuola anche se, è giusto sottolinearlo, la scuola secondaria di primo grado si definisce "Scuola della Responsabilità" perché non è una questione di parole, ma di onestà intellettuale e di chiarezza verso alunni e genitori.

Il documento programmatico della scuola secondaria deliberato ad inizio anno scolastico 2015/2016 riporta: *"Della metodologia S/Z condivide l'approccio globale al curricolo con i tre valori: comunità, responsabilità e ospitalità e le sei proposte di lavoro didattico: differenziazione dell'insegnamento, apprendimento cooperativo, comunità di pratiche e di ricerca, gestione partecipata della classe, aula organizzata in aree, pluralità degli strumenti didattici"*.

Quindi mentre le scuole dell'Infanzia e le scuole primarie applicano integralmente il suddetto modello metodologico didattico, di seguito presentiamo il "fare scuola" delle scuole secondarie di 1° grado.

Nel lavoro quotidiano l'insegnante decide la tipologia della lezione (lezione frontale, lezione partecipata, lavoro ai tavoli, lavoro individuale). Valorizza il contributo alla lezione di ogni singolo alunno, ascoltando gli interventi di tutti e, se programmato, invita i ragazzi a prepararsi autonomamente a casa su un dato argomento, per poi condurre una lezione in classe, sul modello della "classe rovesciata". Programma il lavoro utilizzando metodologie diverse e quando è possibile a classi aperte in orizzontale. Utilizza una didattica centrata sull'induzione, sul problem solving, sull'imparare facendo. Stimola la discussione su argomenti di studio e su episodi positivi e negativi della vita di classe. Incentiva il lavoro in classe, perché gli alunni lavorino più proficuamente a casa, ossia più consapevolmente e ottimizzando la risorsa tempo.

Gli alunni devono essere consapevoli di quel che stanno facendo. Curano il materiale necessario alle attività, l'organizzazione dello zaino e delle buchette in classe. Danno il proprio contributo alla lezione intervenendo, facendo proposte e assumendo incarichi e responsabilità. Costruiscono ed inventano strumenti necessari al lavoro.

Docenti ed alunni sono consapevoli di quanto sia preziosa ed importante la creatività nel lavoro scolastico. Per favorire quest'ultima, ma anche per incentivare lo spirito di collaborazione, l'insegnante favorisce il ricorso alla pratica didattica del "cooperative learning".

Nella progettazione del lavoro scolastico i docenti, quando è necessario, strutturano percorsi personalizzati affinché tutti gli alunni raggiungano gli obiettivi stabiliti dal curriculum d'istituto.

L'intervento didattico di ciascun docente si armonizza a quello degli altri colleghi attraverso la stesura della "mappa generatrice di classe", concordata all'interno del Consiglio di classe ad inizio anno e verificata negli incontri successivi.

Gli alunni definiscono nelle assemblee di classe insieme ai docenti le regole condivise; organizzano il lavoro di gruppo, assumendo il ruolo di tutor nel lavoro a coppie o a piccoli gruppi.

Momento significativo dell'intervento educativo è l'autovalutazione da parte dei ragazzi del comportamento e dei risultati ottenuti, nella convinzione che i progressi nell'apprendimento non possano che nascere da una reale consapevolezza di propri punti di forza e di debolezza. A tale scopo vengono chiariti ai ragazzi i criteri di valutazione di ogni disciplina e di ogni singola competenza disciplinare ed i vari aspetti che contribuiscono al voto di comportamento, relativamente ad autonomia, impegno, capacità di organizzazione, responsabilità e collaborazione.

Periodicamente fino ad un massimo di una al mese e non meno di due a quadrimestre, le classi si riuniscono in assemblea (Consiglio di Classe degli Alunni) per definire le regole ed eleggere i rappresentanti degli alunni. In queste occasioni definiscono gli incarichi necessari al buon andamento della vita di classe e discutono o prendono decisioni che riguardano tutti. Un'assemblea simile viene fatta a livello di plesso, è il Consiglio dei Rappresentanti degli alunni, che periodicamente si occupa di temi che riguardano tutte le classi, come l'organizzazione della "Settimana della Responsabilità", la manifestazione "A ottobre Piovono libri" o la raccolta differenziata a scuola.

E' evidente come il tema della responsabilità nel comportamento e nel lavoro sia oggetto di una riflessione collettiva continua, al fine di migliorare l'autonomia e la partecipazione alla vita di classe.

Il contesto nel quale alunni e docenti si trovano ad operare è caratterizzato da un agire il più possibile condiviso, che coinvolge anche i genitori. L'apporto dei genitori, infatti, non si limita agli incontri settimanali e ai colloqui quadrimestrali con i docenti, alla partecipazione ai Consigli di classe o al Consiglio di istituto. Essi possono intervenire suggerendo iniziative e percorsi didattici come avviene per l'organizzazione della manifestazione "A ottobre piovono libri" o durante "la Settimana della Responsabilità". I genitori stessi fanno parte di una comunità che persegue obiettivi educativi e didattici che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

L'uso delle tecnologie informatiche è una scelta strategica che dà agli alunni una competenza fondamentale per il loro futuro scolastico e lavorativo, allo stesso tempo migliora la motivazione perché impone una metodologia centrata sull'imparare facendo. Lo sforzo dell'istituto è di aumentare il numero delle postazioni di lavoro e migliorare la connessione, affinché l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione diventino una pratica quotidiana.

Alcuni docenti della scuola secondaria collaborano alla rete Book In Progress (BIP) elaborando insieme ai colleghi dei gruppi di lavoro disciplinari a livello nazionale i testi dei libri utilizzati dai ragazzi.

## **6. Valutazione degli apprendimenti**

### **A. Criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline**

L'Istituto adotta criteri comuni e condivisi a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'esame di stato della terza secondaria.

#### **Scuola dell'infanzia:**

Nella “prima scuola” l'approccio seguito è quello della ricerca-intervento, con la lettura e la valutazione, appunto, dei dati della ricerca per l'elaborazione di profili individuali delle competenze. Il progetto denominato “Galileo” è uno studio di valutazione pluriennale e lo scopo è infatti la progettazione di percorsi formativi personalizzati effettivamente corrispondenti alle caratteristiche dei bambini e miranti allo sviluppo ottimale della loro personalità. In questo segmento, si richiede infatti una puntuale conoscenza delle potenzialità e dei bisogni, una valutazione autentica che parte dalle “autonomie personali” allo “stile di lavoro”. Si fonda sui presupposti teorici più attuali le cui linee di riferimento sono le intelligenze multiple, la costruzione delle stesse per stadi/tappe, la conoscenza degli stadi costruttivi delle intelligenze (questi ultimi individuabili alla fine del periodo preoperatorio quindi al terzo anno), la relazione educativa nel piccolo gruppo.

#### **Scuola primaria:**

Il percorso di valutazione nasce dall'esigenza di dare risposta ai bisogni di tutti i bambini.

In particolare, per quelli che presentano difficoltà nella lettura, scrittura, calcolo e rendere “meno pesante” l'acquisizione delle competenze, abbiamo adottato il progetto denominato “Einstein”: è seguito ormai da anni da un'équipe scientifica multidisciplinare con la supervisione dell'Università di Padova (Prof. Cornoldi) e l'Istituto è capofila della Rete di riferimento. L'ambito di indagine, in ogni classe, è relativo alle abilità di lettoscrittura, comprensione, calcolo, ortografia e problem solving. L'indagine è articolata in due step, all'inizio e alla fine dell'anno, attraverso prove stabilite in concertazione dall'équipe di progetto.

Nei primi due anni il percorso di valutazione garantisce il controllo delle varie fasi di acquisizione delle strumentalità di base, fin dai prerequisiti già evidenziati all'uscita dalla scuola dell'infanzia.

Relativamente all'area linguistica e storico geografica, il relativo Dipartimento ha stabilito di seguire il metodo suggerito da “AMOS 8-15 della Erikson”, orientato alla valutazione delle abilità e motivazione allo studio con le relative prove di valutazione per i ragazzi dagli otto ai quindici anni.

#### **Scuola secondaria:**

Sono stati stabiliti criteri comuni alle tre scuole per la valutazione degli apprendimenti disciplinari. I risultati delle prove di verifica utilizzate in ogni disciplina concorrono alla formulazione della valutazione finale insieme all'impegno mostrato nello svolgimento del lavoro sia in classe che a casa, all'interesse rivelato verso la disciplina, la partecipazione alle lezioni, i progressi compiuti in relazione alla situazione iniziale, nel quadro generale degli obiettivi prefissati tenendo conto anche delle reali capacità, delle condizioni socio-culturali e socio-affettive di ogni studente.

Anche le prove relative alle lingue straniere sono state discusse e stabilite dai componenti del relativo Dipartimento.

Il Dipartimento di matematica, tecnologia e scienze sta attualmente predisponendo le prove parallele con i relativi criteri di valutazione.



## **B. Prove strutturate per classi parallele e tipologia di verifiche**

### **Scuola dell'infanzia:**

Lo strumento conoscitivo utilizzato nella scuola dell'infanzia è il "Protocollo Galileo", sottoposto ad ogni alunno in ognuno dei tre anni. Gli obiettivi sono quelli di conoscere i livelli di competenza nelle autonomie personali, operative e sociali, gli stili di lavoro, i livelli di sviluppo cognitivo e linguistico. E' articolato in due parti: le prove da applicare individualmente a ciascun alunno e il questionario da compilare a cura degli insegnanti. Le prove mirano a conoscere i livelli di prestazione degli alunni, relativamente alle aree formative e didattico-educative ritenute di particolare interesse per lo sviluppo globale ottimale del soggetto. Comprendono materiale cartaceo e un kit di materiali manipolativi. Le prove esplorano le seguenti aree: logica, metafonologica e metalinguaggio. Il questionario riguarda tutte le voci già considerate nelle prove, più la raccolta di informazioni relative a autonomia personale, autonomia operativa, interesse e modalità di partecipazione alle attività, interessi dell'alunno, stile di lavoro e modi di porsi.

Relativamente alla lingua inglese sono state concordate le linee in continuità dal relativo dipartimento e siamo in fase di elaborazione di prove/gioco specifiche sui colori, materiali concreti, lessico pertinente alla famiglia e agli animali.

### **Scuola primaria:**

Nelle classi prime le prove utilizzate sono il dettato di parole, il dettato di non parole e la prova AC-MT (test di valutazione delle abilità di calcolo). Nelle classi seconde si aggiunge a queste la prova di comprensione MT. Nelle terze viene utilizzato il dettato di brano (batteria "Tressoldi"), la prova MT e quella AC-MT. Nelle classi quarte e quinte le stesse prove e, relativamente alla lettura, la prova MT di indagine approfondita.

Sono attualmente in preparazione (e utilizzate fin da questo primo anno) anche prove strutturate per la lingua inglese: di ascolto per le classi prime e seconde, di comprensione di brani scritti per le classi successive e approccio alla riflessione grammaticale nelle quarte e quinte. E' prevista anche una prova per la valutazione delle competenze in uscita dalla classe quinta, per la continuità con la scuola secondaria.

### **Scuola secondaria:**

Per l'indagine sulle competenze linguistiche (inizio e fine anno) in classe prima vengono utilizzate prove per la verifica delle competenze ortografiche, logico-lessicali (semantica e lessico) e morfologico-sintattiche. Nelle classi seconde e terze queste vengono integrate con la comprensione del testo e la produzione personale.

Per le lingue straniere la tipologia di prove (somministrate a gennaio e maggio) fa riferimento al quadro delle Indicazioni nazionali: per le classi prime una comprensione scritta livello A1 e una descrizione personale, per le seconde una comprensione sotto forma di dialogo e una prova scritta con esercizi grammaticali graduati e per le terze un brano di comprensione con domande utilizzando i verbi al passato.

## **C. Certificazione delle competenze**

### **Scuola dell'infanzia:**

I risultati ottenuti con il Protocollo Galileo vengono sintetizzati in un profilo delle competenze, o portfolio globale degli apprendimenti, che consente di stilare una rubrica di valutazione per obiettivi di percorso per una visualizzazione sintetica e anche dinamica dell'evoluzione dell'apprendimento nell'ambito di un triennio.

### **Scuola primaria e Scuola secondaria:**

E' in atto dallo scorso anno scolastico nei due ordini di scuola la sperimentazione assistita del modello ministeriale per la certificazione delle competenze.

#### **D. Modalità di autovalutazione/valutazione tra pari**

Ritenendo che la valutazione dell'alunno non sia soltanto una forma di controllo e un dovere istituzionale riservati all'insegnante, ma anzi e soprattutto un momento importante del processo di formazione dell'individuo, i docenti hanno da tempo utilizzato metodi che possano accrescere nel ragazzo la capacità di autovalutare gli apprendimenti, sia in campo culturale che comportamentale, per poter sviluppare consapevolezza, responsabilità e autonomia.

Fin dalle prime classi della scuola primaria si utilizzano le seguenti pratiche:

- Si commenta il lavoro con i bambini/ragazzi (lavoro corretto , preciso, ordinato ecc.)
- Non si commenta la persona (bravo, bravissimo .... )
- Non si utilizzano mai i voti escluso l'obbligo di doverli mettere sul documento di valutazione finale (scuola primaria)
- Vengono utilizzate le “faccine” o i “semafori” da parte del bambino e da parte dell'insegnante (scuola primaria)
- Viene considerato l'errore come momento del percorso di apprendimento e non come sanzione
- Viene eseguita la correzione dei compiti tra pari e con tutor
- La valutazione è intesa come visione globale del processo di apprendimento anche in rapporto ai punti di partenza
- I bambini/ragazzi sono coinvolti nelle attività di autovalutazione come risposta al loro diritto di sapere che cosa ci si aspetta da loro , e di sapere come “stanno andando”
- Le griglie di autovalutazione non vengono usate in senso sanzionatorio ma di ri-partenza per i miglioramenti
- Le griglie di autovalutazione sono co-costruite
- Si utilizzano strumenti di monitoraggio dei comportamenti
- Si co-costruiscono e utilizzano rubriche di valutazione del lavoro di gruppo

Nell'ambito delle relazioni e del confronto tra pari e con il docente, il ragazzo - in particolare nella scuola secondaria - viene coinvolto in modo che conosca i criteri generali delle valutazioni disciplinari e collabori a definire quelli della valutazione comportamentale, prenda coscienza degli obiettivi prefissati per un determinato compito e partecipi a stabilire le regole da rispettare, partecipi a determinare il voto del compagno interrogato attraverso l'ascolto e la discussione collettiva, partecipi a determinare il voto della propria prestazione, riflettendo sull'errore e sulle cause che lo hanno determinato o sulle strategie adottate per ottenere un buon risultato, commenti e valuti con l'insegnante e con i compagni il livello di difficoltà della prova proposta, discuta sui comportamenti di ognuno per riconoscerne le conseguenze dirette ed indirette, in merito sia al profitto che al rapporto con gli altri, rifletta per individuare i propri punti di forza e di debolezza, in modo da saper suggerire in che modo si possa rendere utile agli altri o possa essere aiutato nel percorso di crescita di ciascuno.

#### **E. Modalità di comunicazione degli esiti delle verifiche e della valutazione**

I criteri di valutazione di ogni singola competenza disciplinare vengono in primis chiariti ai ragazzi, insieme ai vari aspetti che contribuiscono al voto di comportamento, relativamente ad autonomia, impegno, capacità di organizzazione, responsabilità e collaborazione.

Vengono svolti incontri con i genitori per la “condivisione” dei criteri e delle modalità di valutazione in uso nelle classi dei loro figli.

L'attivazione del registro elettronico per i genitori consente un ulteriore puntuale momento di informazione.

## 7. Piano di miglioramento 2015/2018

Nel 2014/15 l'Istituto ha realizzato un processo di autovalutazione secondo le indicazioni ministeriali (Sistema nazionale di valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal Miur e dall'INVALSI e un'attività di *benchmarking* con le altre scuole del territorio, della Regione e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità e traguardi da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2015/18. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del Piano e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto.

I dati dell'autovalutazione (compreso il Rapporto di AutoValutazione completo) sono consultabili al seguente link: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PIIC829007/ic-gmariti/valutazione>

Si trascrive qui la parte quinta del RAV:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI 2017/18
Risultati scolastici	Migliorare le abilità di comprensione e produzione degli alunni con 2 o più insufficienze.	Riduzione del 10% del numero di alunni che hanno 2 o più insufficienze.
Risultati a distanza	Aumentare il successo degli studenti nel passaggio tra la secondaria di primo grado e secondo grado (Priorità della rete dell'Area Valdera).	Rispetto alla media degli ultimi 5 anni: diminuire del 10% il numero dei non ammessi alla fine del primo anno della scuola secondaria di 2° grado.

Le motivazioni della scelta delle priorità sono le seguenti: “nonostante i risultati delle prove nazionali standardizzate INVALSI per l'apprendimento di italiano e matematica dei ragazzi delle classi seconda e quinta primaria e terza secondaria siano superiori alla media regionale e nazionale, i ragazzi con percorsi individualizzati - a partire dalla scuola primaria - trovano difficoltà a migliorare le proprie performance. La scuola deve garantire anche a loro tutte le opportunità per raggiungere il successo formativo. L'impegno dell'Istituto sarà rivolto a favorire strategie didattiche adeguate per migliorare le abilità di comprensione e produzione di questi alunni. Inoltre, poiché la scuola fa parte della rete di scuole “ Costellazioni” dell'area Valdera, insieme ai Comuni, alla Regione e all'Indire è stato stabilito di affrontare la priorità descritta nell'area “Risultati a distanza” dandoci come obiettivo temporale i prossimi tre anni, naturalmente con step temporali.

Per il raggiungimento delle priorità indicate, sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Attività per piccoli gruppi per il lavoro personalizzato e differenziato;</li><li>2. Scansione temporale del monitoraggio degli alunni;</li><li>3. Condivisione di metodologie e criteri di valutazione nei consigli di interclasse e classe;</li><li>4. Istituzione della figura del tutor di classe con l'obiettivo di sostenere gli alunni che seguono un percorso personalizzato.</li></ol>
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Costituzione di un gruppo di lavoro che segua la progettazione dell'area Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica;</li><li>2. Condivisione delle azioni, del monitoraggio e degli esiti del lavoro di rete all'interno dei consigli di plesso della scuola secondaria;</li><li>3. Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di competenze di cittadinanza.</li></ol>

Le motivazioni della scelta degli obiettivi di processo sono le seguenti: al fine di migliorare le prestazioni degli alunni che presentano carenze in due o più discipline si è ritenuto importante innovare l'impostazione metodologica del lavoro quotidiano in classe, programmando attività a piccoli gruppi con l'obiettivo di migliorare l'interesse e la partecipazione attiva di questi studenti. Determinante sarà, anche, la condivisione da parte dei consigli di classe e interclasse delle metodologie e dei criteri di valutazione delle competenze omogenei a tutto l'istituto. Il docente tutor, infine, attiverà una relazione dinamica con gli studenti in difficoltà e li supporterà nel percorso di crescita.

Al fine di migliorare le criticità nel passaggio alla Secondaria di secondo grado, è stata avviata una progettazione di area relativamente al curriculum di matematica ed alle competenze di cittadinanza. Il gruppo di lavoro ha anche l'obiettivo di favorire la condivisione delle azioni, del monitoraggio e degli esiti all'interno dei consigli di plesso della scuola secondaria e di approfondire le attività sul tema dell'orientamento.

## 8. Piano Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) (D.M. n.851 del 27/10/2015) si pone nell'ottica "di scuola non più unicamente trasmissiva ma di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia".

L'Animatore Digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto sarà fruitore di una formazione specifica su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD". Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest'ultimo infatti il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di "Presidi di Pronto Soccorso Tecnico" (Azione #26), le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti:

### **Ambiti di intervento**

<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), l'Istituto presenta il proprio piano coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e relativo a:

**Attività nell'anno scolastico 2015/2016**

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	Individuare i bisogni formativi del personale scolastico e degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e aspettative dei docenti, del personale ATA al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti;</li> <li>• Formazione specifica dell'Animatore Digitale;</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicizzazione degli esiti dei questionari</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	Informare sul PNSD e sulle iniziative della scuola coerenti al piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento fra le figure di sistema, DS e DSGA e lo Staff;</li> <li>• Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti, genitori e studenti attraverso più incontri programmati;</li> <li>• Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola dirette alla sua attuazione;</li> <li>• Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito;</li> <li>• Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice e a Laboratori di Coding della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario di monitoraggio sulle azioni informative</li> <li>• Pubblicizzazione dei laboratori di coding sul sito e sulla pagina Facebook dell'Istituto</li> </ul>

<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	Gestire le dotazioni tecnologiche esistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricognizione e implementazione della dotazione tecnologica d'Istituto eventualmente anche attraverso l'allestimento di uno/due Laboratori Mobili per scuola (PON-FENSR 2014-2020)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Publicizzazione della ricognizione delle dotazioni tecnologiche</li> </ul>
	Potenziare le infrastrutture di rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revisione e integrazione, della rete wi-fi dei vari plessi con l'attuazione del progetto PON 2014-2020 e in accordo con gli Enti territoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Publicizzazione del PON</li> </ul>
	Sviluppare una metodologia comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento del gruppo di lavoro dei referenti Informativi d'Istituto per la diffusione e l'integrazione del piano con le buone pratiche previste dal modello Senza Zaino/Scuola della Responsabilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Questionario di monitoraggio</li> </ul>

**Attività previste nel corso dell'anno scolastico 2016/2017**

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
<p><b>FORMAZIONE INTERNA</b></p>	<p>Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale attraverso laboratori formativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione specifica per Animatore Digitale;</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale;</li> <li>• Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, rivolti ai docenti e al personale ATA, su:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola;</li> <li>2. uso di alcuni software Open Source;</li> <li>3. uso delle LIM;</li> <li>4. metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;</li> <li>5. sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding);</li> <li>6. uso di applicazioni utili per l'inclusione;</li> <li>7. utilizzo di testi digitali;</li> <li>8. gestione del registro elettronico.</li> </ol> </li> <li>• Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale;</li> <li>• Creazione di uno sportello virtuale permanente di assistenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale.</li> <li>• Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.</li> </ul>



<p><b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b></p>	<p>Sviluppare le competenze digitali degli alunni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni.</li> </ul>
	<p>Condividere le esperienze digitali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo);</li> <li>• Produzione di elaborati multimediali da parte degli alunni, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, Movie-Maker, Game Maker, Powtoon), e successiva pubblicazione sul sito della scuola;</li> <li>• Aggiornamento costante del sito internet della scuola per documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD;</li> <li>• Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (pagina Facebook).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale.</li> <li>• Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.</li> </ul>

<p><b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b></p>	<p>Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ad Internet tramite rete wi-fi da parte di tutto l'Istituto in attuazione del progetto PON 2014-2020 e in accordo con gli Enti territoriali;</li> <li>• Predisposizione e utilizzo di strumenti e/o piattaforme per la condivisione di materiali digitali tra docenti/ATA/alunni;</li> <li>• Aggiornamento dei curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline: Uso della tecnologia come strumento per l'apprendimento individuale, di coppia, di piccolo e grande gruppo (v.di TERRA e NUVOLA nel PTOF) e Uso della tecnologia e della seconda lingua come condivisione delle informazioni, ampliamento dei rapporti per uscire "Fuori dal Guscio": attività di CLIL, E-twinning, collaborazioni con altre scuole in Italia, in Europa, nel Mondo;</li> <li>• In particolare aggiornamento del curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado;</li> <li>• Sviluppo del pensiero computazionale attraverso il progetto Programma il Futuro o simili e di laboratori di coding per ordini di scuola;</li> <li>• Selezione e presentazione di strumenti di condivisione, di repository, forum, blog e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione;</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione.</li> <li>• Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.</li> </ul>
---	--	--	---

Questo piano d'intervento riguarda la fase preliminare e il primo anno (2016-17) dell'intero piano di intervento triennale. La Progettazione degli ulteriori due anni (2017-2018 e 2018-2019) verrà redatta a conclusione del Primo Anno in base agli obiettivi raggiunti. Tutte le fasi del Piano potranno essere eventualmente aggiornate a seconda delle esigenze e dei cambiamenti dell'istituzione Scolastica.

## 9. Fabbisogno di risorse umane

### Docenti

#### A. Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia

##### A.1. Fabbisogno posti comuni:

sono a copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola (comprensivo della quota del 20% dell'autonomia).

A seguito di emanazione del futuro decreto interministeriale sugli organici e delle iscrizioni alle classi prime saranno definiti e richiesti i posti necessari per l'a.s. 2016/17.

In linea generale si prevede che il numero di classi e di posti necessari nel prossimo anno scolastico sarà lo stesso del 2015/16 che è il seguente:

**TABELLA ORGANICO DI FATTO 2015/16**

<b>Scuola Infanzia</b>	26 docenti posto comune	4 docenti sostegno
<b>Scuola Primaria</b>	50 docenti posto comune 3 docenti posto comune org. Potenziato 3 docenti IRC	17 docenti sostegno 1 docente sostegno org. Potenz.
<b>Scuola Sec. 1° grado</b>	29 docenti posto comune 1 docente posto comune org. Potenziato 2 docenti IRC	18 docenti sostegno 1 docente sostegno org. Potenz.

## A.2. Fabbisogno posti di sostegno

Nella tabella sottostante si riporta il numero di iscritti prevedibile per il 2016/17 distinguendo handicap in situazione di gravità o meno.

	<b>Numero alunni handicap</b>	<b>Con gravità</b>
<b>Scuola Infanzia</b>	5	3
<b>Scuola Primaria</b>	25	11
<b>Scuola Sec. 1° grado</b>	23	9

## A.3. Fabbisogno copertura supplenze brevi

Il fabbisogno di supplenze brevi della scuola è calcolato sulla base della serie storica degli ultimi tre anni

<b>Classe di concorso</b>	<b>Serie storica Supplenze brevi</b>		
	<b>2013/14</b>	<b>2014/15</b>	<b>2015/16 (sett/dicembre)</b>
<b>Scuola Infanzia</b>	89 docenti - 1047 giorni	117 docenti - 1466 giorni	36 docenti - 939 giorni
<b>Scuola Primaria</b>	125 docenti - 1555 giorni	183 docenti - 2143 giorni	17 docenti - 216 giorni
<b>Scuola Sec. 1° grado</b>	43 docenti - 652 giorni	102 docenti - 1812 giorni	14 docenti - 216 giorni

## B. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

In base alle necessità formative e organizzative evidenziate nelle sezioni precedenti, emerge il seguente fabbisogno di posti di potenziamento:

Classe di concorso	Potenziamento OF	Progetti c.65L.107	Organizzazione e coordinamento	Esonero vicario
Educazione fisica A030				18 ore
Tecnologia A033	6 ore		12 ore per l'implementazione del PNSD (genitori, studenti, docenti)	
Scuola primaria		Coordinamento Rete nazionale scuole senza zaino – 22 ore		
Scuola primaria	88 ore di collegamento anche con la scuola dell'infanzia *		22 ore per gestione attività progettuali	
Educazione musicale A032	18 ore fra scuola secondaria e primaria			
Educazione scientifico/matematica A059	18 ore di attività laboratoriale per piccoli gruppi di studenti			
Educazione linguistica – lingua inglese A345	15 ore per potenziare E-twinning		3 ore	
Supplenze scuola infanzia e primaria	66 ore			
Supplenze scuola secondaria	36 ore			

**L'elencazione di questa richiesta di organico potenziato è stata fatta in ordine di priorità.**

La scuola dell'infanzia ricopre un ruolo fondamentale per la crescita intellettuale, affettiva e sociale dei bambini nei primi anni di vita. Abbiamo quindi scelto di potenziare l'organico nella scuola primaria (uno per ogni comune di riferimento del plesso scolastico perché consolidi le attività di continuità fra i due ordini di scuola favorendo il lavoro nel piccolo gruppo (così come evidenziato nel RAV). L'organizzazione di queste attività potrebbe prevedere anche scambio di docenti o affiancamento fra i due ordini di scuola per alcuni periodi dell'anno scolastico.

## **Personale ATA**

Rispetto al personale ATA attualmente in servizio si chiede la conferma del DSGA e degli assistenti amministrativi (n. 6 persone) mentre non è sostenibile l'apertura delle scuole per attività di formazione/potenziamento/recupero/informazione per bambini ed adulti con l'attuale numero dei collaboratori scolastici (n. 23).

E' necessario quindi aumentare di almeno quattro unità il suddetto personale per rispondere alle esigenze dei tredici plessi scolastici dislocati in un'area molto vasta corrispondente a quattro enti locali di cui uno nato dalla fusione di due comuni dell'area. I collaboratori scolastici ricoprono un ruolo nevralgico della vita della scuola perché spesso sono i primi interlocutori dei genitori e vigilano sui bambini ed i ragazzi nelle aree delle scuole lontane dall'attenzione dei docenti. Fanno parte della comunità per cui devono avere tempo per conoscere le attività che ogni scuola predispone ed essere presenti anche ad attività extracurricolari.

## **10. Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali**

La maggior parte delle attrezzature informatiche dell'istituto è costituita da PC fissi installati nel corso degli anni ma ormai obsoleti e non più adatti alle esigenze della nuova didattica digitale.

Nel corso di questi ultimi due anni siamo riusciti ad acquistare un buon numero di notebook sostituendo una parte dei vecchi desktop garantendo la presenza di un portatile in ogni classe almeno per la gestione del registro elettronico.

Sono state allestite nel tempo le reti wi-fi in ogni plesso ma anch'esse oggi non sono più sufficienti e necessitano di un adeguato potenziamento, che andremo a realizzare nei prossimi mesi grazie al finanziamento PON-FESR che ci è stato assegnato.

Per quanto riguarda la didattica utilizzando gli strumenti tecnologici nell'anno scolastico 2014/2015 è stata attivata con il contributo ministeriale una Classe 2.0 nella scuola secondaria di Santa Luce e, parallelamente, abbiamo avviato un progetto sperimentale con l'utilizzo dei tablet in una classe di scuola primaria sempre a Santa Luce.

Questi due progetti hanno avuto una positiva ricaduta sulla didattica e da quest'anno sono stati estesi ad altre classi; in particolare nella stessa scuola secondaria una nuova classe utilizza i notebook, mentre tutte le classi quarte e quinte delle scuole primarie dell'istituto hanno a disposizione i tablet da utilizzare nelle attività didattiche quotidiane. La generalizzazione di questa opportunità è stata sostenuta, oltreché dagli enti locali, anche da un piccolo contributo dei genitori delle classi interessate.

Sulla base dei traguardi fissati nel Piano di miglioramento, degli obiettivi strategici individuati e delle dotazioni informatiche ad oggi disponibili, le priorità, nel medio e lungo periodo, per garantire un progressivo utilizzo dei nuovi mezzi multimediali sono rappresentate essenzialmente da attrezzature digitali e infrastrutture indispensabili al perseguimento dell'obiettivo di trasformare la didattica tradizionale.

In primo luogo abbiamo la necessità di dotare ogni scuola, in base alla propria grandezza, di almeno uno/due laboratori multimediali mobili in modo da poter estendere a tutti gli alunni la possibilità di usufruire delle nuove tecnologie nella didattica.

Il secondo aspetto riguarda il potenziamento delle linee ADSL che attualmente rappresentano un limite alle possibilità di connessione alla rete Internet, soprattutto nelle nostre zone; questa problematica va oltre le competenze delle singole scuole e va affrontata con il coinvolgimento degli Enti sul territorio che possono fornire un aiuto in tal senso.

Quindi, con l'impegno di partecipare a tutti i bandi possibili promossi dal MIUR e dalle fondazioni bancarie per la ricerca di finanziamenti, questo istituto rileva la necessità di almeno 15.000 euro l'anno per i prossimi tre anni per aumentare le attrezzature informatiche nelle varie scuole.

## 11. Piano di formazione

Il Piano di formazione per il triennio 2016/19 è stato elaborato sulla base dell'analisi dei bisogni dei singoli docenti e della scuola e tenendo conto degli obiettivi strategici individuati

<b>Priorità formative/tematiche</b>	<b>Docenti/ personale ATA coinvolti</b>	<b>Num. ore annuali</b>	<b>Obiettivi (evidenziare il legame con gli obiettivi strategici e il PdM)</b>
Uso delle tecnologie nella didattica anche nella prospettiva dell'inclusione	Tutti i docenti	25	Obiettivi previsti dal PNSD
Teoria e pratica del Senza Zaino	Docenti della scuola secondaria e nuovi docenti	25	Gestione della classe e lavoro per piccoli gruppi, differenziato e personalizzato anche in contemporanea (PdM)
Linguaggi non verbali	Tutti i docenti	25	PdM
Valutazione ed autovalutazione	Tutti i docenti	20	PdM
Lingua italiana	Docenti di lettere	25	PdM
Aspetti specifici della matematica e delle scienze sperimentali	Docenti di matematica	25	PdM
Sviluppo della metodologia CLIL	Docenti interessati	20	PdM
I Caffé della scuola per la cittadinanza attiva	Docenti e genitori	10	Apertura al territorio/formazione continua

La formazione sarà organizzata dalla scuola o dalla rete di cui fa parte la scuola.

Fabbisogno finanziario presunto 10.000 euro annuali (30.000 triennali).

Sarà possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate e/o esperti del settore, qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

## 12. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF

**A. Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato in base a quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.**

In particolare:

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti:

- sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con atto prot. n. 4840/C7 del 1 ottobre 2015;
- sulla base delle risultanze dei rapporti con gli enti locali, l'Unione dei Comuni della Valdera, il Centro ricerche educative della Valdera ;
- tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori emerse durante le riunioni dei consigli di classe e di interclasse ed in particolare nell'assemblea dei rappresentanti dei genitori di tutte le scuole e classi dell'istituto tenutasi il giorno 11 dicembre 2015.

Per la stesura del piano ed il coinvolgimento dei docenti in particolare sono state svolte sette riunioni con lo staff, i coordinatori di plessi ed il comitato di autovalutazione dell'istituto che si occupa del piano di miglioramento annuale.

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti nella seduta del 08/01/2016

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/01/2016

Il piano, relativamente alla sezione della Formazione, è stato revisionato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 25 ottobre 2016.

## **B. Comunicazione**

Il Piano viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola.

L'Istituto, ottenuta la verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), predisporrà un piano di comunicazione.

LINK:

Sito: [www.iscomar.it](http://www.iscomar.it)

Pagina Facebook: [Istituto Comprensivo "G.Mariti" Fauglia](#)

Fauglia 29 settembre 2016

Prot. 4830/C7

F.to

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

*(Daniela Pampaloni)*